

Norme etiche per i revisori:

Il modello di revisione adottato:	<p>La rivista «l'Artista» si avvale della revisione fra pari: questa si applica al manoscritto prima della sua pubblicazione; prevede l'utilizzo di uno o più revisori per la valutazione del singolo manoscritto; sarà condotta col metodo a "doppio cieco", per cui né l'autore/i né il revisore/i conosceranno l'identità, l'uno dell'altro, e la redazione medierà tutte le interazioni fra loro, non essendo permesso che i due soggetti comunichino fra loro; il documento della revisione, di proprietà del revisore, non sarà divulgato né pubblicato. del resto anch'egli è tenuto alla riservatezza anche dopo la pubblicazione del manoscritto giudicato.</p> <p>Le valutazioni e l'identità del revisore non saranno pubblicate. La sua identità non potrà essere rivelata ad alcuno, neanche dopo la pubblicazione dello scritto, a meno che egli non esprima il suo consenso: la redazione potrà pubblicare il suo nome insieme a quello di altri che hanno svolto questa funzione, per riconoscere il loro servizio per la rivista, dopo alcuni anni dalla revisione, prendendo tutte le precauzioni ragionevoli perché esso non risulti collegabile allo scritto revisionato.</p> <p>La redazione darà ai revisori dei termini temporali per svolgere il loro compito che dovranno tener conto dell'aspirazione dell'autore di veder pubblicato presto la propria ricerca: si chiede perciò di rispondere all'invito il più velocemente possibile (dopo però aver ben meditato sulla presenza di eventuali conflitti di interesse e sulla sua competenza sull'argomento), e di accettare solo se si ritiene di essere in grado di svolgere al meglio il proprio compito e di poterlo fare nei tempi stabiliti. Qualora sopravvenute circostanze rendano impossibile lo svolgere il proprio compito o farlo nei tempi stabiliti, il revisore dovrà darne pronta comunicazione alla redazione, curando, se possibile, di indicare un revisore alternativo che possa sostituirlo.</p> <p>Il revisore dovrà aiutare i redattori nelle loro valutazioni e l'autore a migliorare il testo, compilando il modulo fornito in cui dovrà esprimersi circa l'accettazione, la non accettazione, l'accettazione con modifiche, del testo proposto; aggiungendo un coerente, circostanziato e motivato giudizio sui pregi e le carenze riscontrate. Dovrà, fornendo il suo giudizio sulla validità delle idee e la appropriatezza della bibliografia consultata (senza esser troppo specifico, ma limitandosi a indicare quale ambito sia stato trascurato), tenere in debita considerazione la specificità della metodologia e dello stile usati dall'autore, e le norme redazionali della rivista. Potrà anche, se lo riterrà opportuno, rimandare il PDF del testo del saggio con le correzioni ritenute opportune.</p> <p>Sarà anche richiesto al revisore di fornire una comunicazione riservata alla redazione per segnalare i suoi sospetti circa comportamenti non etici dell'autore: se questi, cioè, abbia pubblicato prima la ricerca, o se abbia già espresso quelle idee altrove, spacciandole ora per nuove, se abbia fatto un plagio di un'altra pubblicazione, se ci siano indicazioni che l'autore abbia inventato dei dati o abbia manipolato le immagini violando il copyright, se, infine, l'autore abbia dichiarato tutti i suoi conflitti di interesse. Il revisore che abbia tali sospetti non dovrà tentare di investigare da solo, ma dovrà comunicarli prima possibile alla redazione. Se un redattore o un direttore fosse costretto eccezionalmente a fare la revisione di un testo dovrà farlo apertamente, dichiarandone i motivi.</p>
Istruzioni per i revisori:	<p>1) Il revisore deve leggere le istruzioni per i revisori, con le norme dell'etica richiesta, e la "dichiarazione di intenti" della rivista (e se non è chiaro o incompleto qualcosa deve richiedere spiegazioni), e dovrà dichiarare di aver letto e compreso tali informazioni.</p> <p style="text-align: center;">Dichiarazione di intenti ("obiettivi e ambito scientifico") di «l'Artista»:</p> <p>«L'Artista. Critica delle arti in Toscana», pubblicato con la casa editrice Polistampa, nasce ad opera dei direttori Carlo Del Bravo, Lorenzo Gnocchi, Annamaria Petrioli Tofani, Carlo Sisi con l'intenzione di mantenere un'ideale continuità con i pensieri di estetica, di critica metodologica, e di apertura nei campi di indagine del precedente «Artista. Critica dell'arte in Toscana», anch'essa fondata da Carlo Del Bravo, Annamaria Petrioli Tofani, Carlo Sisi, e</p>

uscita fino al 2016 con la casa editrice Le Lettere, i cui criteri furono delineati dalla direzione nel primo numero del 1989: la rivista «si presenta a chi, fra i suoi interessi include anche la storia dell'arte e l'interpretazione contemporanea dell'immagine. Se l'attuale storia dell'arte è segnata da una larghezza di orizzonti che ignora gli interessi e la fisionomia dei singoli centri critici, ed è più votata ad oggettività erudita, "Artista" punta su Firenze e la Toscana, e tende a collegare le forze critiche ed artistiche che vi si trovano – in questo modo dando una testimonianza in positivo in una regione per tanti versi sconcertata –, e inoltre privilegia una forma saggistica che, pur nell'impegno storico, non rinunci al gusto della pagina letteraria né all'interpretazione insolita di un tema anche noto, magari sulla base di suggestioni fra discipline diverse di temi nuovi o anche noti. L'invito che "Artista" ha rivolto ai collaboratori ha tenuto conto non solo del loro carattere ma anche dell'ambito del loro lavoro: così che presenterà esiti di ricerca universitaria e anche scoperte fatte negli studi degli artisti, o nel museo, e sul territorio di chi lavora negli organismi di tutela. L'intenzione di recuperare la varietà di riviste colte del Novecento ha convinto i redattori a curare particolarmente la grafica e l'illustrazione, ritenendo questo un aspetto utile ad accompagnare contenuti tesi a misura e stile».

2) conflitti di interesse e pregiudizi

Il revisore deve dichiarare prima della revisione tutti i conflitti di interesse, anche potenziali, o dai quali pensa di non farsi influenzare, che possano comportargli un pregiudizio nella valutazione del testo sottopostogli, siano essi personali, finanziari, intellettuali, professionali, politici o religiosi, e non deve accettare la revisione, se riconosce di avere simili pregiudizi. Chi è insicuro circa il suo potenziale conflitto, e chi se ne rende conto durante la revisione deve comunque dichiararlo alla redazione che potrà fare la sua valutazione: e mentre questa decide dovrà astenersi dal prendere in mano il manoscritto.

Sono ovviamente vietati i comportamenti volontariamente disonesti come quelli di chi faccia una revisione negativa di uno scritto per poi pubblicarne le idee a proprio nome.

3) privacy:

a) del revisore nei confronti dell'autore:

I revisori devono mantenere la riservatezza assoluta sul materiale fornito, e non possono usare le informazioni in esso contenute per il proprio o altrui vantaggio, né per screditare qualcuno e non possono discutere di esso con nessuno senza il permesso della redazione. Non possono mantenere o copiare il manoscritto dopo la peer review: infatti anche dopo la pubblicazione del testo dovranno rispettare la natura confidenziale d'essa e non rivelare dettagli del manoscritto, o utilizzare i dati gli argomenti le interpretazioni dello scritto senza il permesso dell'autore e dei redattori. Il revisore che voglia consigliarsi con un altro circa la revisione, e sottoporre il testo da giudicare ad altri, lo potrà fare solo col consenso della redazione; il nome di chi lo abbia aiutato nel processo di revisione dovrà essere comunicato alla redazione così che possa essere associato al manoscritto nell'archivio della redazione e ricevere il dovuto ringraziamento. Il dovere alla riservatezza verso il testo da revisionare coinvolgerà anche questo ulteriore soggetto allo stesso modo del revisore che lo ha coinvolto nel giudizio. Lo stesso permesso della redazione dovrà esser dato anche se il revisore, non volendo o potendo portare a termine il suo compito, intenda passare la revisione ad altri.

b) della redazione nei confronti del revisore:

. Il revisore dovrà dare alla redazione informazioni personali e professionali, curando di fornire in modo preciso i suoi contatti, per poter verificarne l'identità, ricordando che l'impersonare un altro soggetto nel processo di revisione costituisce una grave scorrettezza: tali dati, usati solo al fine di valutare e coordinare il processo di revisione, trattati come strettamente confidenziali, rimarranno nell'archivio della rivista per sette anni dopo di che saranno cancellati: la redazione farà tutto quanto sia ragionevole per poter garantire un simile riserbo. Il documento della revisione rimarrà, anche nell'archivio della rivista (a disposizione, anonimizzato, dei controlli dell'ANVUR e degli altri aventi diritto ai sensi

	<p>della legge), ma non potrà essere divulgato o pubblicato – né da parte della redazione né da parte del revisore –, neanche dopo la pubblicazione del saggio, senza il consenso dell'autore.</p> <p>Per assicurare che nel processo di revisione a “doppio cieco” i dati del revisore rimangano riservati la redazione ha individuato nel segretario di redazione la figura che custodirà l'archivio coi documenti delle varie fasi delle revisioni, il manoscritto e tutto il materiale fornito dall'autore e i dati di ciascuno dei soggetti coinvolti. Tutte le comunicazioni fra revisori, redattori, autori, non sarà diretta, ma avverrà per il suo tramite. Questi infatti garantirà che le informazioni sull'identità dei revisori, e tutti i dati sensibili restino riservati.</p> <p>I moduli e le lettere di assenso restituiti alla rivista, saranno custoditi dalla redazione, in maniera riservata (a parte per coloro che saranno autorizzati a investigare sulle cattive condotte) senza consegnarli mai all'autore: il giudizio di revisione verrà dal redattore parafrasato per non dare alcun riferimento sull'identità del revisore.</p> <p>L'autore dovrà apporre le eventuali modifiche richieste, e se la redazione le riterrà recepite correttamente, si procederà alla pubblicazione del saggio.</p> <p>La revisione e i documenti suddetti saranno archiviati dalla rivista per un periodo di tempo di sette anni, dopo il quale saranno cancellati dall'archivio.</p> <p>4) tempistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> . il revisore deve rispondere all'invito del redattore entro un ragionevole lasso di tempo, e deve rifiutare la revisione se non è in grado di fare il suo compito entro i tempi stabiliti dalla redazione. . Dovrà informarlo prontamente se, per sopravvenute circostanze non è in grado di portare a termine la revisione concordata o se non riesce entro i tempi stabiliti: se non può portare a termine la revisione, dovrebbe suggerire revisori alternativi, competenti e obiettivi. . Se il revisore non potesse portare a termine il suo lavoro il redattore può farlo, ma in modo trasparente spiegando la situazione e non impersonando un revisore anonimo.
selezione dei revisori	<p>i revisori vengono scelti in funzione del contenuto del manoscritto, leggendo attentamente la loro bibliografia, e raccogliendo una rosa quanto più ampia possibile di nomi di specialisti – i suggerimenti degli autori su qualche nome che potrebbe svolgere la revisione, in questa fase sono utili, in alcuni casi di argomenti rari, ma il redattore non è obbligato a tenerne conto –: i nomi presentati verranno valutati dalla direzione e dalla redazione (previo allontanamento dalla riunione dei redattori/direttori che si trovino ad avere conflitti di interesse, nei confronti di autori o revisori), e sarà scelto – fra coloro che si sono dichiarati disponibili e che, in base ai dati conosciuti in quel momento, non abbiano verso l'argomento e l'autore dei conflitti di interesse –, quello che appaia il più adatto a svolgere la revisione del tal saggio.</p>
procedure per la conduzione della revisione	<p>1) Il revisore, al ricevimento delle norme che lo riguardano e della dichiarazione di intenti della rivista, dovrà compilare un modulo di adesione:</p> <p>in esso gli saranno chiesti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Nome cognome recapiti: deve fornire recapiti precisi e verificabili, tenendo presente che l'impersonare un altro individuo durante la revisione costituisce una cattiva condotta grave. e di dichiarare 2) la sua competenza sull'argomento. 3) di aver letto e compreso le informazioni dell'etica richiesta e le policies, e lo “Scopo e l'ambito di interesse” della rivista. e di esprimere la sua consapevolezza sul: 4) dover rifiutare di revisionare il manoscritto, se vuole solo conoscere il contenuto del testo, senza aver intenzione di portare a termine la revisione; e se creda di avere dei rilevanti conflitti di interesse risultanti da relazioni o connessioni competitive o collaborative o di altro tipo con qualcuno degli autori, compagni o istituzioni connesse alla

ricerca;
dichiara

5) i conflitti di interesse, personali, finanziari, intellettuali, professionali, politici o religiosi o pregiudizi legati alla nazionalità, a opinioni religiose o politiche, di genere o altre caratteristiche che possano anche solo in potenza, riguardare il tema trattato, o a proposito dell'autore, o da considerazioni commerciali, o di interessi comuni – se, ad esempio, dovesse intuire di appartenere alla stessa istituzione dell'autore, di essergli legato da un rapporto di tipo familiare, o, negli ultimi tre anni, di tutoraggio, di stretto collaboratore, titolare di sovvenzioni congiunte –; e di astenersi dal guardare il materiale inviatogli finché la redazione non abbia giudicato tali conflitti;

6) di dover rispettare la riservatezza del materiale manoscritto inviatogli (gli è vietato perciò, di copiare o tenere il manoscritto dopo la revisione del testo);

7) di non riciclare in un proprio scritto le informazioni del materiale sottopostogli, o usarle per il vantaggio proprio o altrui, o per discreditarne altri;

8) di non rivelare alcun dettaglio del manoscritto o dell'autore neanche dopo la revisione, finché non abbia il permesso dall'autore e dalla rivista; di non poterne discutere con colleghi, per consigliarsi, senza avere il permesso del redattore, e allegando i nomi di coloro che lo hanno aiutato nella revisione;

9) di essere consapevole che l'autore non potrà venire a conoscenza di nessun suo dato, e che essi non potranno comunicare fra loro direttamente (ma solo redazione medierà i loro rapporti attraverso attenti messaggi privi di ogni riferimento): pertanto, se dovesse stabilire contatti per via autonoma con l'autore, questo fatto comporterebbe l'immediata sostituzione del revisore, e le conseguenze relative alla sua condotta (al pari dell'autore); e di esser conscio che se, anche dopo aver consegnato la revisione, si dovesse accorgere che qualcosa di rilevante abbia potuto compromettere la sua valutazione: dovrà prontamente comunicarlo alla rivista.

10) di essere conscio che (pur essendo proprietario della revisione), se dovesse fornire la sua revisione ad un'altra rivista che intenda pubblicare lo stesso articolo, potrà farlo solo col permesso della redazione di «l'Artista».

11) di dover rispondere alla richiesta dei redattori circa la possibilità della revisione, entro un ragionevole lasso di tempo, e di doverlo informare prontamente se, per sopravvenute circostanze non sia più in grado di portare a termine la revisione concordata o se non vi riesca entro i tempi stabiliti (dovrebbe poter suggerire anche oralmente revisori alternativi, competenti e obiettivi);

12) di dover portare a termine la revisione nei tempi definiti con la rivista, rifiutando la revisione se ritenga di non poterla finire nei tempi stabiliti.

Gli sarà poi inviato il testo (debitamente reso anonimo) con le immagini e i moduli da compilare per effettuare la sua valutazione. Si dovrà attenere ad essi per tutti i suoi commenti e giudizi (potrà anche postillare il manoscritto, se lo ritiene opportuno ma, rispettando lo stile personale dell'autore, dovrà evitare di riscrivere il testo):

sul primo modulo avrà modo di poter consigliare la redazione se accettare, rifiutare, rivedere il testo, in linea con il commento fornito; dovrà stilare infatti anche un commento obiettivo e costruttivo, considerando il metodo di studio dell'autore, ed essendo specifico nella critica col fornire delle prove attraverso appropriati riferimenti.

Il revisore dovrà, infine, rimandare alla redazione il testo con le correzioni che riterrà opportuno apporre, le schede compilate e firmate.

Se crederà opportuno uno scambio di opinioni con l'autore, lo potrà fare solo attraverso il filtro della redazione che invierà le reciproche comunicazioni, omettendo di riportare i dati personali.

Reclami e
ricorsi

Il revisore potrà ricorrere, se ritiene di essere stato trattato ingiustamente, inviando una comunicazione scritta (per lettera postale o elettronica) alla redazione: nel caso in cui, ad esempio, ritengano che le informazioni fornite dalla rivista non siano state chiare, o di

	<p>essere stati costretti a tempi troppo stretti per effettuare la revisione, o che le regole che li riguardano siano vessatorie, o di essere stati accusati ingiustamente di cattiva condotta, o che non siano state rispettate le procedure della rivista nei loro confronti, o che siano state diffuse incautamente notizie sulla sua identità.</p> <p>La redazione insieme ai direttori si riunirà per valutare queste domande di ricorso, e, se non si giunga ad una conclusione chiara, rivolgendosi ad un esperto, da cercarsi nell'ambito universitario, di questioni etiche, indipendente dalle istituzioni del revisore e dei redattori.</p>
<p>Gestione cattive condotte:</p>	<p>I sospetti sulla cattiva condotta di un revisore possono essere sollevati sia da un redattore, sia da un autore-parte lesa, sia da un lettore, anche anonimo, o da un'istituzione che indoghi su altre revisioni sospette dello stesso studioso.</p> <p>La rivista ha il dovere di investigare su tali accuse, mantenendo la riservatezza sull'autore della segnalazione. Le cattive condotte non riguardano solo i casi che integrano fattispecie di reato, come la diffamazione, e che comportano il coinvolgimento dell'autorità giudiziaria, ma anche l'infrazione degli aspetti etici professionali nei confronti dell'autore del saggio sottoposto, il plagio, la violazione privacy e quella nei confronti del titolare del copyright. Le accuse giunte all'attenzione del direttore responsabile Lorenzo Gnocchi, con segnalazione, o all'indirizzo email del direttore, lorenzo.gnocchi@unifi.it, o all'indirizzo della casa editrice Edizioni Polistampa, che si occupa dell'integrità della ricerca, via Livorno 8-13 Firenze, o all'indirizzo e mail del segretario di redazione: guglielmofondi@gmail.com. Nel caso in cui sia un autore a fare la denuncia, poiché il modello di revisione fra pari utilizzato è "a doppio cieco", questi potrà anche indicare una persona che non è stato effettivamente il suo revisore: ma il direttore responsabile dovrà cercare di capire se il sospettato sia in qualche misura in relazione col revisore stesso, chiedendo anche al revisore effettivo se abbia mai discusso della cosa con qualcun'altro; Se questi risulterà del tutto estraneo ai fatti, il direttore, ottenuto il consenso del revisore stesso, potrà rivelare la sua identità all'autore, scagionandolo. Se però l'autore accusa colui che effettivamente ha condotto la revisione, il direttore, per ora non coinvolgendo il revisore stesso, dovrà procurarsi, a supporto delle accuse, delle prove documentarie (recuperando ad esempio, il materiale archiviato delle revisioni e dei manoscritti), che dovrà fare analizzare anche da una persona qualificata: solo nel caso in cui i sospetti siano confermati da questa ulteriore analisi, si potrà procedere a coinvolgere il revisore stesso chiedendogli (con una lettera in cui si enumerano schiettamente i dati) di fornire delle spiegazioni di fronte ai fatti documentati.</p> <p>Il direttore responsabile potrà, se le spiegazioni non lo convincono, coinvolgere, dopo aver informato della sua decisione il revisore stesso (che dovrà firmare un modulo in cui dichiara che le regole che lo riguardano sono espresse chiaramente, e che ha chiaramente capito le accuse), le istituzioni di provenienza dello studioso che saranno deputate a fare le indagini. Alla fine delle quali, se le azioni scorrette saranno confermate, potrà essere il revisore esonerato da ulteriori revisioni, e scritta una nota sulla pagina email della rivista. In tutte le fasi descritte del procedimento l'autore sarà informato delle azioni e dello svolgimento delle indagini.</p> <p>La sistematica manipolazione nel processo di pubblicazione è una vera e propria truffa operata o da un autore, o da un'organizzazione che, agisce, a pagamento: costituendo falsi revisori fra pari – fornendo falsi indirizzi email nel sistema di invii del giornale –, sia in accordo con un revisore disonesto, sia all'insaputa di uno onesto, garantendo così un giudizio di revisione favorevole al fine di aumentare il numero di pubblicazioni del detto autore; al sorgere di tali sospetti, sarà opportuno verificare se la cattiva condotta riguardi il revisore o questi sia del tutto all'oscuro della vicenda: la redazione farà le dovute verifiche degli indirizzi di entrambi, autore e revisore, e degli altri lavori revisionati o pubblicati da entrambi, per vedere se ci siano schemi sospetti; Se la verifica conferma i sospetti il direttore agirà come per gli altri casi di cattiva condotta.</p>

Valutazione	La rivista adotta anche un sistema per valutare la performance dei revisori, attraverso regolari verifiche sui tassi di accettazione e tempi di pubblicazione. Un resoconto statistico anonimo e generalizzato di tali dati, verrà pubblicato sul sito della rivista, aggiornandolo ogni due anni.
-------------	--